

Giovedì 28 febbraio 2019 ore 20.45

AltroTeatro

Teatro Stabile di Bolzano

presenta

TEMPO DI CHET

LA VERSIONE DI CHET BAKER

testo

Leo Muscato e Laura Perini

musiche originali

Paolo Fresu

regia

Leo Muscato

con

Paolo Fresu tromba e flicorno

Dino Rubino piano

Marco Bardoscia contrabbasso

e con (in ordine alfabetico)

Alessandro Averone, Rufin Doh,

Simone Luglio, Debora Mancini,

Daniele Marmi, Mauro Parrinello,

Graziano Piazza, Laura Pozzone

scene

Andrea Belli

costumi

Silvia Aymonino

luci

Alessandro Verazzi

Note al testo

Un jazz club. Un uomo completamente arreso è seduto al bar. Si guarda attorno, sembra cercare qualcosa, o solo accertarsi che il vuoto sia tutto lì, rassicurante e definitivo. È Chet Baker. Una musica gentile e insistente che lui conosce bene lo avvolge come dentro a una bolla sospesa. Da luoghi dimenticati nel tempo, affiorano persone che aprono sipari. Sono i genitori, le amanti, gli amici della giovinezza, i colleghi musicisti, i critici musicali. Ricordano momenti, li rivivono.

Lui ascolta da distanze siderali; ogni tanto è chiamato a reinterpretare se stesso, senza potersi esimere. In un'altalena di passato-presente emergono fatti ed episodi disseminati lungo l'arco della sua esistenza. Nasce nell'Oklahoma delle tempeste di polvere; il crollo del '29 risuona ancora nella testa del padre alcolizzato che trasferisce la famiglia sulla West Coast a caccia di nuovi inizi; ma perde lavori uno dopo l'altro, e sfoga le sue frustrazioni su moglie e figlio. Ragazzino, Chet Baker salta sulle scogliere delle coste californiane a precipizio sull'oceano per lasciarsi tutto alle spalle: il jazz è la via di fuga, il sogno d'una vita diversa. Ha un talento raro, che fa il paio con una bellezza fuori del comune.

Il mito di Chet Baker si compone alla velocità della luce: è quello dannato di chi cammina di lato, rasente i muri, schiva la normalità e assaggia gli eccessi. L'eroina diventa una consolazione quasi mistica. La sua parabola è consueta e ha i lineamenti dell'ascesa e caduta di un mito: il successo, le copertine, le donne pescate dal mazzo come carte da gioco, i figli. Poi un atto dovuto, come pegno da restituire per tanta fortuna insperata, per i colpi violenti prevedibili (l'andirivieni dalle carceri, i processi, l'estradizione da mezza Europa), e per quelli che precipitano addosso inattesi (il talento che sembra andare in fumo, una morte che non t'aspetti). E la vita presenta il conto.

Non è stato facile avere a che fare con Chet Baker. Neanche per Chet Baker è stato facile avere a che fare con se stesso.

Le persone che a lui sono state legate nel corso della vita a diverso grado e titolo d'intimità, ora sembrano

intervenire per ricordare proprio questo.

Ognuno di loro è il portatore sano d'un pezzetto di verità, la propria, e tutti insieme formano un coro. Ne emerge un collage di punti di vista che offre una visione multi sfaccettata dell'esperienza umana di Chet Baker.

Eppure questo coro, proprio a dispetto della sua natura drammaturgica uniformata di sguardo degli altri, sembra non riuscire a restituire i contorni di un'ulteriore verità, quella che attiene al senso ultimo di un'esistenza. Perché il mistero della vita di un uomo, non si riesce a cogliere neanche osservando la giostra delle sue vicende umane.

E questo vale sicuramente per Chet Baker, uno dei miti musicali più controversi e discussi del Novecento, e per la sua musica: «Il grido più struggente del ventesimo secolo».

Leo Muscato e Laura Perini

Note musicali

Ho lavorato nella scrittura di questo progetto operando attorno a quattro piani di ricerca.

- Standard cari a Chet Baker

Tra questi *Everything Happens To Me* che spesso cito nei miei testi e nel quale, dopo il tema posto con la tromba aperta (Chet lo cantava), cito pedissequamente, nelle prime battute del chorus, l'inizio del suo straordinario solo con la sordina.

Il disco si apre con il must *But Not For Me* (compreso il bellissimo 'verse' poco suonato nelle versioni jazzistiche ma che proprio Baker ha contribuito a fare conoscere) e si chiude con una romantica versione di *When I Fall In Love* in duo con Dino Rubino, come intimo omaggio anche al bellissimo disco in duo con Paul Bley dal titolo *Diane*. Non poteva mancare una versione 'medium up' di quel capolavoro che risponde al nome di *My Funny Valentine*.

Nello spettacolo teatrale ci sono inoltre alcuni altri standard che sottolineano i diversi momenti storici e geografici della vita artistica di Chet. Tra questi *Basin' Street Blues*, l'inno americano *Star Spangled Banner*, *'Round About Midnight*, *Line For Lyons*, *Summertime*, *Concierto de Aranjuez*, *Arrivederci*, *Que reste-t-il de nous amours*, *Time After Time* e *Blue Room* con

il quale brano (la voce a cappella è di Chet Baker) si chiude lo spettacolo.

Il pubblico viene accompagnato all'uscita del teatro con *So che ti perderò*, *Motivo su Raggio di Luna* e *Il mio domani* (da "Chet is Back!" del 1962 con gli arrangiamenti orchestrali di Ennio Morricone), *I Should Care* (da "Chet Baker whit Fifty Italian Strings" del 1960 e arrangiata da Giulio Libano), *My Funny Valentine* e *Look For The Silver Lining* (da "The Last Great Concert" del 1988) e *Blue Room* (1979).

- Brani originali miei, scritti appositamente per la pièce teatrale

Si tratta di temi 'medium' e ballate spesso molto melodiche, come Chet amava, e prendono i nomi (*Catalina*, *Hermosa Beach*, *The Beatniks*, *Hotel Universo*) da luoghi in parte vissuti nella sua gioventù e citati nel testo di Leo Muscato e Laura Perini.

Hotel Universo è l'albergo di Lucca dove ho passato una notte nella stessa stanza (la numero 15) che ospitò Baker nel 1960 prima di andare in prigione. In quella stessa stanza fu scattata una foto divenuta poi celebre. *The Beatniks* si riferisce invece al movimento culturale di San Francisco, termine coniato dispregiativamente dal giornalista Herb Caen attraverso l'unione delle parole 'Beat' e 'Sputnik'.

- Brani originali di Dino Rubino e Marco

Bardoscia scritti appositamente per la pièce Anche i titoli di questi brani omaggiano il trombettista di Yale. In particolare *Chat With Chet* costruito da Dino (pianista e trombettista) sulla struttura armonica dello standard *There Will Never Be Another You*. Il brano *Fresing* composto da Marco Bardoscia è un omaggio non solo a Chet ma anche al sottoscritto, in quanto concepito su una struttura melodica di carattere diatonico e circolare.

- Brani con la batteria spazzolata di Stefano 'Brushman' Bagnoli

Sono stati registrati precedentemente e su questi abbiamo suonato in over-dubbing. I due titoli hanno i nomi di due farmaci analgesici oppioidi (Palfium e Jetrium) che venivano somministrati a Chet. Il primo brano ha un sapore vagamente simile ad alcuni dei tempi scritti da Piero Umiliani per il film italiano *I*

soliti ignoti, alla quale colonna sonora Baker partecipò come solista. Il secondo ha invece un colore più californiano e, in alcuni momenti, rimanda alla musica di Ornette Coleman. Non so se i due si conoscessero ma mi piace pensare a una comunione di un certo sapore ritmico rilassato dei brani e del colore del suono. In alcuni momenti il quartetto virtuale diviene 'pianoless', rifacendosi a un colore sonoro caro a Chet e a Gerry Mulligan, suo compagno di percorso artistico per molti anni. Una strada sonora che ha disegnato un nuovo scenario di genere nella musica jazz degli anni '50 e '60. Non ci sono brani in tre quarti e tutta la musica ha un carattere cool, come è sempre stata quella di Chet Baker, in bilico fra il suo disordine interiore e una architettura musicale tesa verso una perfezione (melodica, armonica e ritmica) quasi maniacale.

Paolo Fresu

Si prega il gentile pubblico di controllare che i telefoni cellulari siano spenti e non soltanto silenziati. Gli schermi illuminati degli smartphone disturbano gli interpreti e gli altri spettatori.

Spegnete i cellulari e godetevi lo spettacolo!

Comune di Monfalcone

Servizio Attività Culturali

Unità Operativa Cultura, Biblioteca, Teatro

con il contributo di

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura

Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia

Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

Programmazione Prosa

Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia

Roberta Sodomaco

Sindaco

Anna Maria Cisint

Assessore alla Cultura

Luca Fasan

LE ROTTE IMMAGINATE



TEATRO COMUNALE
DI MONFALCONE
PROSA 2018-2019

GIOVEDÌ 28 FEBBRAIO 2019 ORE 20.45

TEMPO DI CHET
LA VERSIONE DI CHET BAKER

PROGRAMMA